

# MORTARA

## INTERPORTO IN GREEN

Progetto e testo di P'ARC NOUVEAU.

Foto di Matteo Carassale

*All'incrocio tra il 3 Mediterraneo, il Gibilterra-Budapest e il 6 Genova-Rotterdam individuati dalla*

*Commissione Europea come corridoi da potenziare per lo sviluppo del trasporto in Europa negli obiettivi 2014-2020, il Parco Intermodale Internazionale di Mortara nasce dall'ambizioso progetto di coniugare paesaggio e competitività di un impianto logistico di grandi dimensioni. La sfida, vinta da P'arc Nouveau, è stata quella di creare un paesaggio che, partendo dalle strategie di sviluppo e crescita di competitività del Polo Logistico Integrato di Mortara e dal polmone verde che, su una superficie complessiva di circa 180.000 mq dipana boschi allagabili, fasce arboreo-arbustive che costeggiano i corsi d'acqua, prende forma concreta tra le infrastrutture stradali e ferroviarie insinuandosi nelle diverse prospettive e tra le funzioni più "dure" di un polo intermodale.*



**Paesaggisti P'ARCNOUVEAU** Studio associato con sede a Milano, si occupa di progettazione di parchi, giardini privati e spazi pubblici dal 2008, con particolare competenza sulla progettazione di verde pensile. I soci, Margherita Brianza e Luca Manzocchi, operano sul paesaggio con grande attenzione e sensibilità, nella convinzione che esso sia il luogo dove si misura il grado di civiltà e di appartenenza di ognuno rispetto a natura e società. Tra gli ultimi progetti il parco CityLife a Milano, i giardini del complesso Verdemare a Trieste, il parco del Polo Logistico di Mortara. Lo studio è stato selezionato per partecipare al concorso tra le installazioni a Villa Erba nell'ambito di Orticolaro 2016..

*All'incrocio tra il 3 Mediterraneo, il Gibilterra-Budapest e il 6 Genova-Rotterdam individuati dalla Commissione Europea come corridoi da potenziare per lo sviluppo del trasporto in Europa negli obiettivi 2014-2020, il Parco Intermodale Internazionale di Mortara nasce dall'ambizioso progetto di coniugare paesaggio e competitività di un impianto logistico di grandi dimensioni. La sfida, vinta da P'arc Nouveau, è stata quella di creare un paesaggio che, partendo dalle strategie di sviluppo e crescita di competitività del Polo Logistico Integrato di Mortara e dal polmone verde che, su una superficie complessiva di circa 180.000 m2 dipana boschi allagabili, fasce arboreo-arbustive che costeggiano i corsi d'acqua, prende forma concreta tra*

In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistaubach).



In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Cappattistaubach).

L'Interporto di Mortara è un polo di riferimento in Lombardia e nell'Italia nord-occidentale per gli assetti logistici e intermodali, grazie a una posizione strategica e a una concezione integrata e innovativa. Occupa una superficie complessiva di circa 700.000 mq e integra la logistica con servizi per il trasporto, lo stoccaggio e la movimentazione delle merci. Il polo logistico è situato proprio all'incrocio tra due dei corridoi strategici europei: il Parlamento Europeo, infatti, ha designato 9 corridoi principali di trasporto per i quali sono stati stanziati 26,3 miliardi di euro nel periodo 2014-2020. L'obiettivo è trasformare l'attuale *patchwork* di porti, aeroporti, strade e ferrovie in un Trans-European Transport Network (TEN-T) integrato, vere e proprie vene di alimentazione del trasporto di merci, e quindi di cultura, che innervano il territorio europeo e anche extra-europeo.

Mortara si trova all'incrocio tra il corridoio 3 Mediterraneo, da Gibilterra fino a Budapest (attraversando da est a ovest il Sud dell'Europa) e il corridoio 6 che collega Genova a Rotterdam. Pertanto malgrado nell'immaginario nazionale Mortara non occupi una posizione di rilievo, si comprende invece come, a livello europeo, questo snodo sia un luogo privilegiato di connessione con tutto il bacino mediterraneo e con l'Europa stessa. Il progetto del nuovo Polo Intermodale (a oggi realizzato solo in parte), per la prima volta, propone al suo interno un'idea di paesaggio capace di interagire sia con le funzioni complesse della mobilità interna sia con il prezioso paesaggio circostante, vista la prossimità con un ambiente particolarmente pregiato e a elevato valore aggiunto come quello della Zona di Protezione Speciale Europea (ZPS) delle "Risaie di Lomellina".



Si aggiunge alla posizione strategica anche una lungimirante visione della Società di gestione (*Polo Logistico integrato di Mortara S.p.a.*) già espressa sia sotto il profilo grafico che simbolico nel logo che, ispirandosi all'oca della Lomellina, una specie domestica che vive e prolifera nella zona di Mortara, affida a Marco Lodola, noto artista pavese, l'ideazione dell'immagine del *branding* aziendale. Dalla sua matita sono scaturiti diversi bozzetti mente l'opera definitiva accoglie operatori e visitatori svettando all'ingresso dell'interporto. P'ARCNOUVEAU, chiamato a continuare il lavoro già iniziato, trasforma un'area caratterizzata da aspetti funzionali complessi in una vera occasione di paesaggio per inserire le tante funzioni (i binari dei treni, il centro direzionale, la ricettività, il ristorante e l'officina) in un reticolo verde che abbracciando la vasta struttura riordina e modera la durezza

## SCHEDA TECNICA

**Progetto** Interporto di Mortara

**Luogo** Mortara (PV)

**Progettisti del paesaggio** P'ARC NOUVEAU

**Committente** Polo Logistico integrato di Mortara S.p.a.

**Collaboratori** Francesco Pastorelli

**Cronologia** 2013-2015

**Dati dimensionali** 5000 m<sup>2</sup>

**Imprese esecutrice opere a verde** AM Casali S.r.l. (Chignolo Po - PV), Floricoltura Gervasini (Varese)

**Costo dell'opera** 250.000 euro

### **Materiali**

**MATERIALE VEGETALE** *Juglans nigra*, *Populus alba*, *Populus nigra* "italica", *Sorbus aucuparia*, *Acer campestre*, *Acer davidii*, *Ulmus sapporo* "Gold autumn", *Amelanchier ovalis*, *Spiraea japonica* "Goldflame", *Exochorda x macrantha* "The Bride", *Abelia grandiflora*, *Ligustrum sinense*, *Viburnum cinammonifolia*, *Viburnum burkwoodii*, *Lavandula angustifolia* "Blue cushion", *Lavandula angustifolia* "Miss Katherine", *Salvia nemorosa* "Caradonna", *Stachys monierii* "Hummelo", *Festuca idahoensis*, *Rosmarinum officinalis* "Symphony Blue"

In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Cappatsiaubach).



delle funzioni. La sfida è stata quella di creare una infrastruttura verde che massimizzando la percezione del paesaggio potesse mediare e competere con la "brutalità" delle funzioni presenti nel sito.

Il parco doveva avere un linguaggio sì di carattere estensivo, ma potente allo stesso tempo: si è intervenuti, pertanto, utilizzando una grammatica tipica del paesaggio di scala territoriale, filari di pioppi e grandi masse, mentre per "accendere di colore e movimento" si è intervenuti con l'utilizzo di perenni e graminacee, con contrasti interessanti, cercando sin da subito di indurre un effetto di stupore che moltiplicasse la percezione delle aree verdi. Un'opera caratterizzata dallo studio di una vegetazione capace con le diverse *texture* e altezze di sviluppare visioni a volte leggere a volte coriacee, una presenza costante di natura. Un utilizzo dosato di arbusti sempreverdi più coriacei, a volte ingentiliti dai colori delle salvia e della lavanda, l'altezza degli *Amelanchier ovalis* contrapposti all'orizzontalità delle *Festuca idahoensis*, tutto per creare diversificate prospettive al fine di rendere sempre più interessante il colloquio tra le parti funzionali e la natura. Il *concept* si sviluppa non come un riempitivo degli spazi sottratti alle funzioni, ma come



contenitore protagonista e paritetico, in questo luogo dalle dimensioni poco ponderabili all'occhio umano, nella percezione di un paesaggio che può per certi versi continuare all'infinito e che senza punti di vista preferenziali cresce insieme allo sviluppo del Polo Logistico. Ma è nelle dichiarazioni dei progettisti che si coglie l'importanza della realizzazione: *"È raro incontrare dei committenti che accolgano una sfida di questo genere, una sfida legata soprattutto al futuro e alla consapevolezza che la sensibilità verso la natura non è solo un fatto estetico ma è sostanza in particolare in quei luoghi che rappresentano oggi lo snodo di molte infrastrutture, una scelta forte e simbolica e ci auguriamo replicabile"*.

